

FONDAZIONE EDISON NOTIZIE

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Sviluppo economico, tecnologia, industria. Per una politica italo-europea

Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 27 ottobre 2016



*Relatori del Convegno del 27 ottobre presso
l'Accademia Nazionale dei Lincei a Roma*

In questo numero:**Convegno Internazionale**

- Sviluppo economico, tecnologia, industria

Presentazione volume

- Conti pubblici, credito, competitività

Volumi pubblicati

- The Pillars of the Italian Economy
- Conti pubblici, credito, competitività

Si è tenuto a Roma, il 27 ottobre, l'undicesimo Convegno promosso in collaborazione con l'Accademia dei Lincei che quest'anno si è focalizzato sul tema della crescita economica nella Ue. Come è noto la crescita ha avuto un forte rallentamento nel lungo periodo e una stazionarietà nella crisi dal 2008 al 2015. Il fattore più penalizzato durante la crisi è stato quello degli investimenti nella loro multiforme natura che fa perno sulla tecnologia e l'industria in quanto caratterizzazioni diffuse (anzi pervasive) europee. La necessità di aumentare gli investimenti ha portato a varare il cosiddetto Piano Juncker che tuttora non chiarisce le priorità.

Con questo Convegno si vuole privilegiare una messa in sequenza delle priorità chiarendo che gli investimenti in tecnologia e industria, sia materiali che immateriali, sono necessari per indirizzare il sistema economico e sociale europeo verso le nuove compatibilità eco-ambientali e la cura della salute. La nuova rivoluzione industriale 4.0, con tutte le sue varianti terminologiche di fabbrica intelligente, di cyberfabbrica, di cyberdistretti, deve però essere coniugata con la sostenibilità che ha profili socio-istituzionali ed eco-ambientali, e che si possono ricomprendere in una equilibrata concezione di sviluppo economico.

Segue: Convegno *Sviluppo economico, tecnologia, industria*

La Conferenza è stata suddivisa in quattro sessioni: nella prima dal titolo *Lo Sviluppo*, presieduta da Alberto Quadrio Curzio, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, è intervenuta Jackie Krafft del Centre National de la Recherche Scientifique - CNRS; nella successiva sessione dal titolo *La Tecnologia*, presieduta da Fabio Beltram, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, sono inter-

Massimo Inguscio, presidente del CNR e Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria; nella terza sessione dal titolo *L'Industria*, presieduta da Marco Fortis, sono intervenuti Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Flavio Radice, amministratore delegato della Pietro Carnaghi spa, e Alberto Caprari, direttore di Anima; nella quarta sessione dal titolo *Le Politiche*, presieduta da

Patrizio Bianchi dell'Università degli Studi di Ferrara e Regione Emilia Romagna, sono intervenuti Maria Savona dell'University of Sussex, Mario Pianta dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Nel Panel conclusivo sono intervenuti Sergio Carrà, Alessandro Roncaglia, Roberto Scazzieri e Renato Ugo, tutti membri del Comitato Ordinatore del Convegno e accademici lincei.



Da sinistra: professor Fortis, Alberto Caprari, Flavio Radice e Roberto Cingolani



Da sinistra: Massimo Inguscio, Fabio Beltram, Massimo Scaccabarozzi, Maria Savona, Patrizio Bianchi e Mario Pianta

Il 15 novembre è stato presentato a Roma, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, il volume "Conti pubblici, credito, competitività. L'Italia a una svolta?" di Marco Fortis. Oltre all'autore sono intervenuti: Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia e delle Finanze, Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo e Alberto Quadrio Curzio, presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Il professor Fortis ha delineato i principali aspetti del quadro economico nazionale che emergono dal volume, il sesto che la collana della Fondazione Edison dedica alla crisi economica europea ed italiana. Il lavoro si concentra sui tre temi, le "3 C", che hanno dominato il dibattito economico italiano nella prima metà del 2016: la dinamica dei Conti pubblici, l'evoluzione del sistema italiano del Credito e la questione della Competitività della nostra economia nello scenario globale.

Il presente volume, quasi un ponte tra il precedente più strutturato e un altro simile di futura pubblicazione, assume più la forma di un "instant book". Ovvero, un approfondimento a caldo dei temi di recente attualità attraverso gli articoli pubblicati dal professor Fortis su "Il Sole 24 Ore" e "Il Messaggero" tra dicembre 2015 e maggio 2016.

Attraverso una più ampia analisi dei conti pubblici e una corretta misurazione dei parametri finanziari delle banche, viene rivalutata la posizione dell'Italia sia per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria del suo debito sia per la solidità del suo sistema creditizio. Il sistema, pur dovendo affrontare il nodo delle sofferenze, e fatte salve alcune limitate eccezioni bene individuate di banche mal gestite, nel complesso si conferma affidabile. Pur con tutti i limiti di un sistema Paese poco efficiente, il volume evidenzia il dinamismo dell'economia reale italiana e gli sforzi necessari per accrescerne ulteriormente la competitività.

Cosa emerge dal quadro italiano? Il rapporto debito/PIL nel 2015 è cresciuto quasi impercettibilmente e nel 2016 si dovrebbe stabilizzare o diminuire (secondo le varie previsioni): non accadeva dal 2007.

Il debito pubblico e la necessità di una

sua riduzione restano un problema centrale per l'Italia, che tuttavia può presentare una lunga serie di fattori attenuanti, almeno per ciò che concerne i ritmi con cui il debito deve essere diminuito. Tra tali fattori attenuanti ricordiamo: un deficit pubblico largamente sotto il 3%, un avanzo statale primario - attuale e storico cumulato - tra i più alti al mondo, un basso debito privato di famiglie e imprese non finanziarie e un basso debito aggregato, un debito pubblico in mani estere in percentuale del PIL più o meno allo stesso livello della Germania, una posizione finanziaria netta sull'estero non preoccupante e addirittura - secondo indicatori elaborati dalla stessa Commissione Europea - il debito pubblico più sostenibile nel lungo termine tra i Paesi UE, date le riforme pensionistiche effettuate e la curva di invecchiamento della popolazione.

La riorganizzazione del sistema bancario è stata affrontata di petto dal Governo Renzi: è un obiettivo possibile anche se servirà tempo e impegno perché il sistema bancario italiano, pur solido nel suo complesso e non avendo in passato ricevuto aiuti pubblici come i sistemi bancari degli altri Paesi, presenta criticità che originano dalla lunghezza e dalla profondità della stessa crisi economica (la crescita delle sofferenze) o dalla cattiva gestione e governance di alcuni istituti medi e piccoli per lungo tempo non percepita (la crisi della Banca Popolare di Vicenza ne è l'esempio più emblematico, ancor più di quello delle 4 banche minori recentemente commissariate e a cui è stato evitato il bail in).

Utile potrà essere, per stabilizzare il capitale degli istituti di credito più deboli e ridurre il volume delle sofferenze, anche il supporto del Fondo Atlante, recentemente costituito con contributi di capitale privato ed anche con una quota della Cassa Depositi e Prestiti. Peccato che nel 2012 o nel 2013 non si sia chiesto l'intervento del Fondo ESM dal quale la Spagna ha avuto 50 miliardi in prestiti ad ottime condizioni.

Infine, gli sforzi fatti per sostenere la ripresa e accrescere la competitività del

sistema produttivo stanno dando i primi frutti: da febbraio 2014 a fine settembre 2016 sono stati creati circa 656mila nuovi posti di lavoro per la maggior parte a tempo indeterminato e i consumi delle famiglie sono stati il fattore di maggiore impulso della ripresa del PIL.

Investimenti ed export, invece, non hanno ancora dato il contributo atteso alla crescita ma il super-ammortamento potrà nel 2016 accelerare gli investimenti (già nel primo trimestre dell'anno gli ordini di macchine utensili sono cresciuti del 32%), mentre il sistema produttivo ha certamente accresciuto la sua competitività anche se per il momento non ha potuto concretizzarla sul campo a seguito del rallentamento del commercio mondiale. Nei primi tre mesi del 2016, in ogni caso, l'export italiano ha saputo mantenere i valori dell'anno precedente a fronte di cali dell'export per molti altri Paesi UE tra cui Spagna, Gran Bretagna, Olanda, Finlandia, Danimarca, Portogallo, Paesi Baltici. E, nello stesso periodo, la bilancia commerciale italiana è ulteriormente migliorata di 1,9 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2015 raggiungendo i 9,3 miliardi nei primi tre mesi del 2016.

Segue: Presentazione del volume
Conti pubblici, credito, competitività. L'Italia a una svolta?



Da sinistra: il professor Fortis, Pier Carlo Padoan, Alberto Quadrio Curzio e Gian Maria Gros-Pietro



Segue: Presentazione del volume
Conti pubblici, credito, competitività. L'Italia a una svolta?



SOMMARIO

- **Convegno Internazionale *Sviluppo economico, tecnologia, industria. Per una politica italo-europea*** (pagg. 1,2)
- **Presentazione del volume *Conti pubblici, credito, competitività. L'Italia a una svolta?*** (pagg. 3-5)
- **Eventi, convegni e tavole rotonde** (pagg. 6-9)
- **Assemblee annuali ed eventi dei soci della**
- **Fondazione Edison** (pagg. 10-15)
- **Pubblicazioni di volumi** (pagg. 15-16)
- **Approfondimenti Statistici** (pagg. 16-18)
- **Rassegna Stampa** (pag. 19)
- **Organi Societari** (pag. 20)

EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE

20 luglio

Matteo Renzi ha fatto visita ad alcune aziende storiche del Verbano-Cusio-Ossola: la Cimberio di San Maurizio d'Opaglio, leader mondiale nella produzione di valvole e componentistica in ottone, associata ad Anima, a sua volta socia della Fondazione Edison e l'Alessi di Crusinallo di Omegna, azienda leader nel settore dei casalinghi, associata a Federlegno-Arredo, a sua volta socia della Fondazione Edison.

“La Cimberio è la prova che l'Italia è un Paese che può farcela” ha detto l'ex premier nel suo intervento, “Questo è un viaggio nell'Italia che segna una direzione per gli altri, che spiega dove dobbiamo andare, che ci racconta con forza che non è vero che il futuro è solamente un problema”.

“Il Presidente del Consiglio—ha proseguito—non va soltanto nelle grandi aziende o nei palazzi romani, ma viene qui, perché qui c'è l'Italia vera che non ha paura del futuro, l'Italia che non ha paura di mettersi in gioco. E tutto questo è possibile solo perché voi ci credete. Perché il bello è che qui non c'è soltanto un'azienda, c'è una comunità, una famiglia. E' questo che fa grande l'Italia”. Successivamente l'ex premier ha aperto alla possibilità di sconti fiscali per le imprese: “Come gover-

no siamo pronti a fare la nostra parte, siamo pronti a discutere di aprire nuove finestre per quel che riguarda il super ammortamento e siamo anche pronti a discutere di sconti fiscali”. Successivamente Matteo Renzi si è spostato ad Omegna per la visita ad un'altra azienda del territorio, l'Alessi. Qui è stato accolto dalla famiglia Alessi e dai 300 dipendenti della sede. Renzi ha espresso ammirazione di fronte ai tanti progetti che l'azienda sta sviluppando e alla capacità di avere “un'anima oltre che un'identità, un cuore oltre che un bilancio”. Ha citato a questo proposito il progetto “Buon Lavoro. La Fabbrica per la Città”, che nel 2013 ha coinvolto in attività socialmente utili il 90% dei dipendenti, per un totale di 10.000 ore messe a disposizione del Comune di Omegna.

1 ottobre

Il Professor Fortis è intervenuto a Firenze al Convegno Nazionale “Arte, cultura e impresa. Vantaggio competitivo del brand Italia e motore di sviluppo del Pil e dell'occupazione”, organizzato dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Ha aperto i lavori Cesare Puccioni, presidente del Gruppo toscano dei Cavalieri del Lavoro; in seguito sono intervenuti: Giuseppe Falco, amministratore delegato di the

Boston Consulting Group Italia, Grecia e Turchia; Cristina Giachi, vice-sindaco di Firenze; Paolo Mieli, editorialista Corriere della Sera; Luca Cordero di Montezemolo, presidente Comitato Promotore Roma 2024; Piero Antinori, presidente onorario Marchesi Antinori; Adolfo Guzzini, presidente iGuzzini Illuminazione; Maurizio Marchesini, presidente Confindustria Emilia Romagna; Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo Economico; Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Le conclusioni sono state affidate a Antonio D'Amato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Ha introdotto e moderato Enrico Mentana, direttore TG La7.

24 ottobre

Il professor Fortis ha partecipato a Milano alla conferenza sul tema “Verso una finanza migliore. Banche, crescita, incertezza, disuguaglianza” organizzata da Aspen Institute.

25 ottobre

Il professor Fortis è intervenuto a Milano al “Investor Day 2016” di Idea Capital Funds, presentando una relazione.



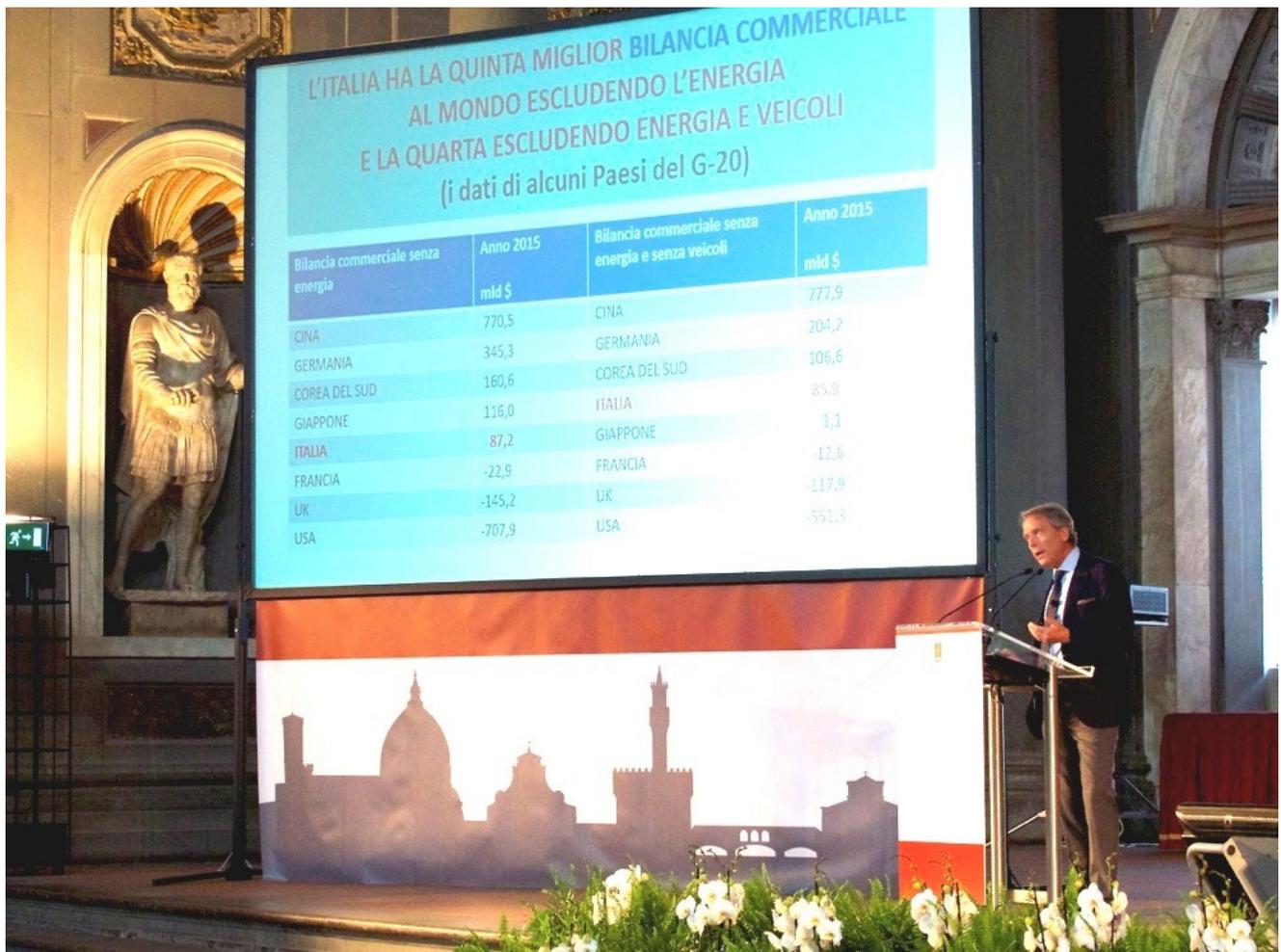
Visita all'azienda Cimberio di Matteo Renzi





Visita all'azienda Cimberio di Matteo Renzi





Intervento del professor Fortis al convegno organizzato a Firenze dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro



5 luglio

Si è svolta presso gli spazi de Il Sole 24 Ore a Milano l'Assemblea Generale di Anima (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine) sul tema "La meccanica italiana 4.0". La giornata ha visto nelle vesti di relatori il presidente di Anima Alberto Caprari, il professor Fortis, il presidente designato di Confindustria Vincenzo Boccia e gli amministratori delegati di aziende di primo piano della meccanica da ABB ad Ansaldo Energia, da Siemens a Geico. Nel suo intervento dal titolo "Dalla difficile realtà della deflazione alla sfida di un nuovo futuro" il Professor Fortis ha sottolineato le incertezze che la deflazione trascina con sé unitamente al prezzo del petrolio che, se da un lato ha portato benefici, dall'altro ha sgonfiato il potere di acquisto di molti paesi emergenti.

"L'Italia e l'Europa - ha affermato Fortis - si trovano in un contesto di bassa crescita. La dinamica italiana sta vivendo una fase di ripresa graduale ma che ancora non lievita oltre l'1,1%. Dentro a questa piccola crescita ci sono aspetti positivi e altri problematici. L'aspetto più positivo è che i consumi delle famiglie stanno crescendo tendenzialmente dell'1,5% molto vicino a quello della Germania. Gli investimenti sono la componente che ancora fatica a decollare e qui ci sono speranze che la duplice tenaglia della Sabatini e del super ammortamento possa dare una spinta. Nel I trimestre dell'anno per esempio c'è stata una forte accelerazione degli ordini di macchine utensili del 30%. Un altro aspetto importante riguarda la ripresa del mercato del lavoro che si arricchisce del nuovo dato Istat del mese di maggio. Dal periodo di massima occupazione precrisi al minimo occupazionale del periodo di crisi abbiamo perso un milione di posti di lavoro. Nell'aprile 2008 gli occupati dipendenti permanenti erano 14 milioni e 821 mila; a maggio 2016 sono 14 milioni e 847 mila ciò significa che le aziende che assumono hanno oggi più dipendenti che nel massimo raggiunto nel 2008, grazie alle politiche economiche di stimolo sull'occupazione. Poi abbiamo le grandi incognite, la più grande di tutte è la Brexit.

La Gran Bretagna è per i prodotti esportati dalle aziende ANIMA un mercato molto importante dal 2008 al 2015 costantemente in crescita". Per uscire da questa situazione di incertezza, secondo Fortis, sono tre i punti cruciali "Crescita dimensionale delle imprese, internazionalizzazione e innovazione tecnologica. Se guardiamo il settore manifatturiero le nostre 8000 aziende con più di 50 addetti esportano più della Gran Bretagna e quasi come la Francia. I problemi semmai vengono dalle piccole e micro imprese che esportano davvero poco, sebbene non tutte sono nate per esportare. Queste aziende devono quindi poter e saper crescere. Poi c'è la sfida della R&S. Nel manifatturiero l'Italia spende di più in rapporto al PIL della Gran Bretagna ed è terza nell'Euro Zona. Soprattutto noi facciamo R&S nei settori dove siamo presenti per esempio nella Meccanica dove siamo secondi dopo la Germania spendendo 1,3 miliardi di euro. Certo vanno fatti ulteriori sforzi per confermare questi risultati e qui entriamo nel futuro della quarta rivoluzione industriale. Tra le definizioni di Industria 4.0 Fortis ha detto di ricordare la seguente "Il collegamento in tempo reale di esseri umani, macchine e oggetti per la gestione intelligenti di sistemi". L'interfacciarsi di tutte queste variabili da Internet delle Cose, alla realtà aumentata, alla robotica, alla Cyber security, all'additive manufacturing ecc. è certamente il campo su cui si gioca questa sfida".

14 luglio

Ucina -Confindustria Nautica- e Fondazione Edison hanno presentato a Roma l'accordo di collaborazione che vede la Fondazione partner scientifico dell'Associazione di categoria nell'analisi dei dati economici e di mercato delle aziende del comparto. I dati saranno presentati nella nuova edizione della rivista *Nautica in Cifre*, in occasione del Salone Nautico di Genova del 20-25 settembre 2016. Sono intervenuti il presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria e il professor Fortis.

8 settembre

La Federvini - Federazione Italiana Industriali Produttori Esportatori e Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti e affini - insieme a Fondazione Edison ha presentato a Milano i dati di una recente ricerca, condotta dalla Fondazione stessa, sull'importanza della filiera vitivinicola italiana nell'economia nazionale e internazionale. Due i focus della conferenza stampa: da un lato un approfondimento sul commercio estero della filiera vitivinicola italiana con gli ultimi dati di export e di bilancia commerciale, dall'altro un'analisi del contributo dato dai vari territori italiani (sia Regioni che Province) alla filiera stessa. Ha aperto i lavori il presidente di Federvini Sandro Boscaini a cui ha fatto seguito l'intervento del professor Fortis.

22 settembre

In occasione del 56esimo Salone Nautico Internazionale promosso da Ucina Confindustria Nautica a Genova dal 20 al 25 settembre, il professor Fortis è intervenuto in veste di relatore alla presentazione dello studio "La Nautica in Cifre", esponendo le analisi condotte dalla Fondazione Edison per la nuova edizione della pubblicazione di settore.

14 ottobre

Farindustria ha organizzato presso lo stabilimento Bidachem Boehringer a Fornovo San Giovanni, in provincia di Bergamo, l'iniziativa "Innovazione e Produzione di Valore. L'industria del farmaco: un patrimonio che l'Italia non può perdere" presentando una relazione dal titolo "Il settore farmaceutico tra innovazione, sviluppo e sostenibilità". Ha aperto i lavori il presidente di Farindustria Massimo Scacabarozzi.



Il professor Fortis interviene a due lavori di Ucina





Sopra il professor Fortis durante l'intervento presso Farindustria

Sotto il professor Fortis durante la manifestazione "Premio Eccellenze di Impresa 2016"



18 ottobre

In occasione della consegna del “Premio Eccellenze di Impresa 2016” promosso dai soci Gea Consulenti di direzione e Harvard Business Review, il professor Fortis ha partecipato alla tavola rotonda dal titolo “Internazionalizzazione 4.0: le nuove piattaforme per il made in Italy nel mondo” insieme con Gabriele Galateri, presidente di Assicurazioni Generali, Patrizia Grieco, presidente di Enel, Andrea Guerra, presidente esecutivo di Eataly, Raffaele Jerusalem, amministratore delegato di Borsa Italiana e Cristina Scocchia, amministratore delegato di L’Oreal.

11 novembre

L’AVR - Associazione italiana costruttori valvole e rubinetteria - e Anima - Federazione delle Associazioni Nazionali dell’Industria Meccanica Varia ed Affine - hanno organizzato a Baveno, sul lago Maggiore, la conferenza “La nuova importante opportunità per il made in Italy. La sfida Industria 4.0: le riflessioni di AVR” con l’intento di avviare gli imprenditori ad una riflessione per capire quale sia l’obiettivo da raggiungere sfruttando l’industria 4.0. Ha aperto i lavori Ugo Pettinaroli, presidente AVR; successivamente sono intervenuti: Giambattista Grusso del Politecnico di Milano; Eleonora Faina di Confindustria; Gabriele Caragnano della PricewaterhouseCoopers; Paolo Colombaroli di Geico Spa; il professor Fortis che ha parlato del settore della rubinetteria-valvolame e la sfida dell’industria 4.0; Pascal Vinzio di Ceir; Clif McLellan di Global Water Programs; Lori Besterfelt di NSF International e Loredana Nicola di AVR.

22 novembre

L’Associazione di Alessandria, Novara, Vercelli Valsesia ha tenuto, presso il Teatro Municipale di Casale Monferrato, l’Assemblea congiunta. Ha aperto i lavori Sergio

Chiamparino, presidente della Regione Piemonte; in seguito sono intervenuti: Luigi Buzzi, presidente di Confindustria Alessandria; Fabio Ravanelli, presidente dell’Associazione Industriali di Novara; Giorgio Cottura, presidente di Confindustria Vercelli Valsesia; il professor Fortis, che ha presentato una relazione sulla rilevanza economica delle province di Alessandria, Novara e Vercelli nel contesto nazionale e regionale, e Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria.

23 novembre

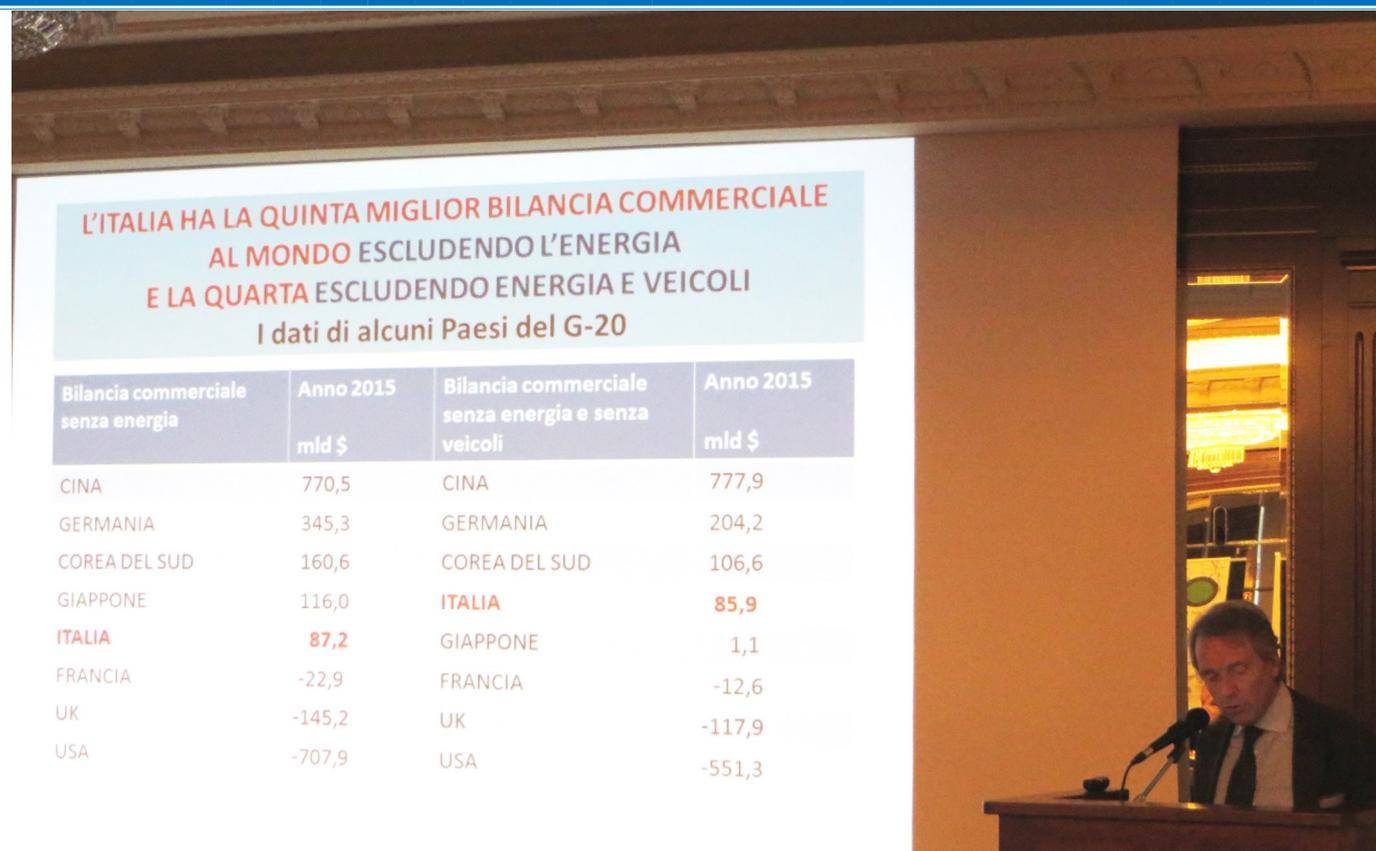
Il professor Fortis è intervenuto ad un incontro sullo scenario macroeconomico per i dirigenti del Banco Popolare, organizzato a Verona da The European House Ambrosetti.

25 novembre

Anima - Federazione delle Associazioni Nazionali dell’Industria Meccanica Varia ed Affine, ha organizzato a Milano l’evento “Quale Export per il 2017”. Focus dell’evento è stato l’export e gli scenari internazionali attesi per il 2017, in considerazione di vari fattori in campo sullo scacchiere internazionale quali: Brexit, TTIP, Cina, Russia, Medio Oriente. Tra i numerosi partecipanti si ricordano Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo Economico; il professor Fortis; Alessandro Decio, amministratore delegato e direttore generale SACE; Andrea Novelli, amministratore delegato e direttore generale SIMEST, Sandro De Poli, presidente e amministratore delegato GE, Matteo Alessi, Chief commercial officer di Alessi Spa; Luca Burrafato Amministratore delegato e Head of Mediterranean Countries/Africa di Euler Hermes Italia; Vincenzo Grassi, partner di PricewaterhouseCooper; Salvatore Ruggeri, Founder & C.E.O. Valvitalia Spa.

29 novembre

Si è svolta l’assemblea straordinaria Smi - Sistema Moda Italia. Il professor Fortis ha presentato una relazione dal titolo “La sfida della Filiera Moda Italiana nel nuovo scenario globale”.

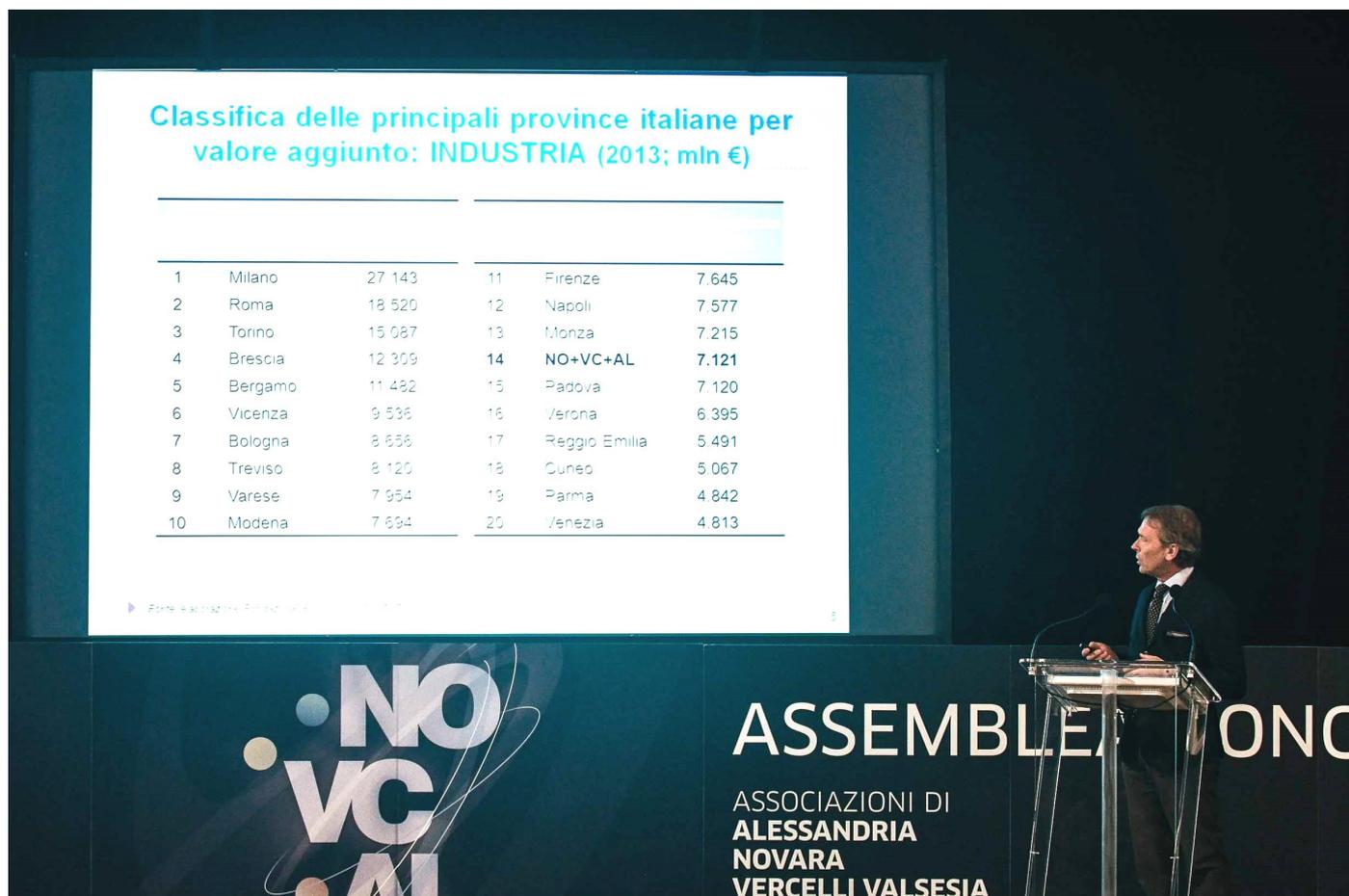


L'ITALIA HA LA QUINTA MIGLIOR BILANCIA COMMERCIALE AL MONDO ESCLUDENDO L'ENERGIA E LA QUARTA ESCLUDENDO ENERGIA E VEICOLI
I dati di alcuni Paesi del G-20

Bilancia commerciale senza energia	Anno 2015 mld \$	Bilancia commerciale senza energia e senza veicoli	Anno 2015 mld \$
CINA	770,5	CINA	777,9
GERMANIA	345,3	GERMANIA	204,2
COREA DEL SUD	160,6	COREA DEL SUD	106,6
GIAPPONE	116,0	ITALIA	85,9
ITALIA	87,2	GIAPPONE	1,1
FRANCIA	-22,9	FRANCIA	-12,6
UK	-145,2	UK	-117,9
USA	-707,9	USA	-551,3

Sopra il professor Fortis durante la sua partecipazione alla conferenza di AVR a Baveno

Sotto il professor Fortis durante la sua partecipazione all'assemblea dell'Associazione di Alessandria, Novara, Vercelli Valsesia



Classifica delle principali province italiane per valore aggiunto: INDUSTRIA (2013; mln €)

1	Milano	27.143	11	Firenze	7.645
2	Roma	18.520	12	Napoli	7.577
3	Torino	15.067	13	Monza	7.215
4	Brescia	12.309	14	NO+VC+AL	7.121
5	Bergamo	11.482	15	Padova	7.120
6	Vicenza	9.536	16	Verona	6.395
7	Bologna	8.656	17	Reggio Emilia	5.491
8	Treviso	8.120	18	Cuneo	5.067
9	Varese	7.954	19	Parma	4.842
10	Modena	7.694	20	Venezia	4.813

Fonte: Associazione Provinciale

Nella foto Vincenzo Boccia durante il suo intervento all'assemblea dell'Associazione di Alessandria, Novara, Vercelli Valsesia



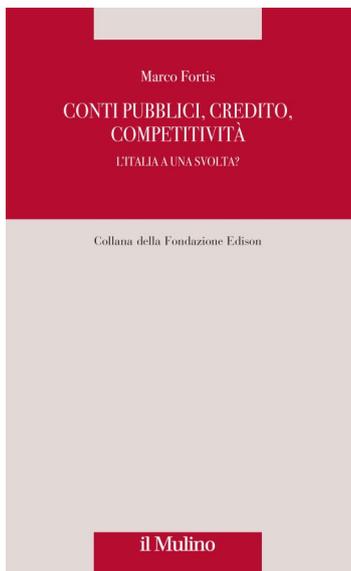
PUBBLICAZIONI

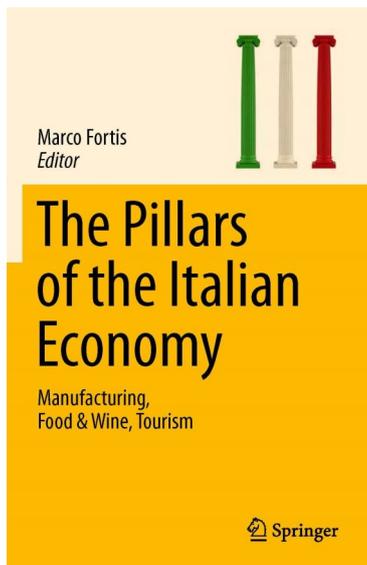
CONTI PUBBLICI, CREDITO, COMPETITIVITA'. L'Italia a una svolta?

di Marco Fortis

In agosto è uscito il volume di Marco Fortis *Conti pubblici, credito, competitività. L'Italia a una svolta?* sesto della collana istituzionale che la Fondazione Edison dedica agli avvenimenti economici dall'inizio della crisi mondiale. L'autore approfondisce, attraverso i suoi articoli pubblicati su "Il Sole 24 Ore" e "Il Messaggero" nel periodo compreso tra dicembre 2015 e maggio 2016, tre temi che hanno dominato il dibattito economico nella prima metà del 2016: la dinamica dei conti pubblici, l'evoluzione del sistema del credito e la questione della competitività. Attraverso una più ampia analisi dei conti pubblici e una corretta misurazione dei parametri finanziari delle banche, viene rivalutata la posizione dell'Italia sia per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria del suo debito sia per la solidità del suo sistema creditizio che, pur dovendo affrontare il nodo delle sofferenze, e fatte salve alcune limitate

eccezioni bene individuate di banche mal gestite, nel complesso si conferma affidabile. Inoltre, pur con tutti i limiti di un sistema Paese poco efficiente, il volume evidenzia il dinamismo dell'economia reale italiana e gli sforzi necessari per accrescerne ulteriormente la competitività.





THE PILLARS OF THE ITALIAN ECONOMY. MANUFACTURING, FOOD & WINE, TOURISM

di Marco Fortis

Questo libro in inglese, edito dalla casa editrice Springer, offre per la prima volta anche ai lettori stranieri un'analisi organica e dettagliata dei settori chiave dell'economia italiana con un focus sulle aree dove l'economia eccelle come quello delle macchine per il confezionamento e l'imballaggio, della produzione farmaceutica, del cibo e dell'industria del vino e del turismo. Contrariamente all'opinione diffusa, il libro spiega come l'Italia sia una dei Paesi più competitivi nel commercio estero, come confermato dal nuovo indice elabora-

to dalla Fondazione Edison che evidenzia i punti di forza e i prodotti più competitivi. Le maggiori caratteristiche del sistema produttivo italiano, che è principalmente costituito da piccole e medie imprese, sono ben documentate e illustrate.

Ulteriori informazioni si possono trovare al seguente link, dove è anche possibile acquistare il volume in forma cartacea o elettronica:

[http://link.springer.com/
book/10.1007/978-3-319-40186-7](http://link.springer.com/book/10.1007/978-3-319-40186-7)

APPROFONDIMENTI STATISTICI

La Fondazione Edison elabora periodicamente degli Approfondimenti Statistici consultabili sul sito internet e riguardanti studi e ricerche condotti dai suoi ricercatori



Il quarto capitalismo italiano esporta più del Regno Unito n. 180 - Luglio 2016

Tra i tanti luoghi comuni che vanno per la maggiore sulle imprese italiane è che esse siano troppo piccole per competere sui mercati internazionali.

In Italia, in effetti, operano oltre 191 mila imprese esportatrici e ben 125 mila hanno meno di 10 addetti. Inoltre, è indubbiamente vero che nel nostro Paese vi è un numero esiguo di grandi gruppi industriali capaci di generare fatturati miliardari, diversamente da quanto avviene in Germania. Tutto ciò, unitamente all'intensificarsi della competizione globale, ha portato molti a concludere sbrigativamente che il made in Italy non è più vincente, mentre invece è soprattutto il "micro" e il "minipiccolo" a non essere più "bello" come si pensava un tempo. In più, non aiutano sicuramente i dati sull'export totale che vedono l'Italia solo quarta nell'UE e che hanno spesso indotto alcuni osservatori stranieri e anche italiani a mettere in dubbio la competitività della manifattura del nostro Paese. Ma lo scenario cambia completamente se si considerano le recenti statistiche Eurostat del Programma sugli indicatori di imprenditorialità.

Se i referendum inceppano la ripresa n. 181 - Luglio 2016

Secondo Confindustria, la Brexit e l'eventuale bocciatura della riforma costituzionale in Italia avranno/avrebbero come conseguenza un forte rallentamento della crescita in Europa e nel nostro Paese. A ciò si aggiungono le incognite dello stallo della situazione politica in Spagna e della ripetizione delle elezioni presidenziali in Austria, oltre a eventuali richieste di analoghi referendum in altre nazioni per lasciare l'UE. In più, è da considerare l'impatto ad ampio spettro dell'instabilità finanziaria sui mercati borsistici ed in particolare sui titoli bancari.



L'economia reale supera lo stress test
n. 182 - Agosto 2016

Con la Brexit, l'escalation del terrorismo islamico e il rallentamento produttivo mondiale sia a livello di Paesi emergenti sia in Europa e USA c'erano tutti gli ingredienti perché l'economia italiana si affacciasse all'estate 2016 nelle peggiori condizioni di contesto possibili. Quasi come in una sorta di stress test per capire se la ripresa è in grado di reggere oppure rischia di afflosciarsi. Esattamente come nel caso delle grandi banche europee che la BCE ha appena sottoposto ad una analisi di resistenza finanziaria in varie ipotesi di scenari avversi. Ma il boom dei dati occupazionali annunciato ieri dall'Istat, con +71 mila nuovi posti di lavoro a giugno (quarto aumento mensile consecutivo, non accadeva dal 2007) dimostra che la nostra economia reale ha ancora buone frecce al suo arco per mantenere viva la sua accelerazione.

Difendiamo le banche ma sia fatta anche pulizia
n. 183 - Agosto 2016

La questione delle banche italiane va analizzata sotto due profili. Il primo è quello della difesa del sistema bancario e della sua sostenibilità e onorabilità. Che significa garantire anzitutto il risparmio dei cittadini, evitando perciò di dare eccessivo peso agli andamenti ondivaghi della borsa o di alimentare forme di panico ingiustificate. Il secondo è quello della consapevolezza e

dell'azione, che significa affrontare con decisione i problemi che comunque oggettivamente ci sono e che originano non soltanto dalla lunga crisi economica ma anche da una cattiva *governance* di alcuni istituti bancari per troppo tempo ignorata o sottovalutata.



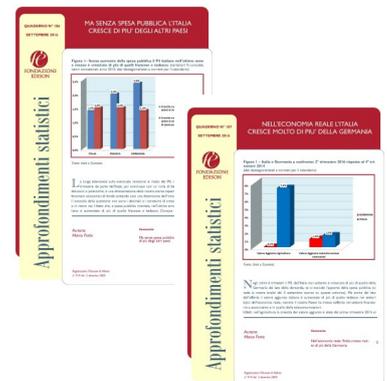
Le banche italiane vincono il test dei derivati
n. 184 - Agosto 2016

Da alcuni mesi il tema delle sofferenze e degli incagli delle banche è al centro del dibattito economico nonché delle analisi della Commissione europea e della vigilanza unica. In particolare, è noto che il sistema bancario italiano è tra i più afflitti dal peso dei crediti dubbi, per via non solo della lunga recessione ma anche della elevata dipendenza delle nostre imprese dal canale bancario, stante il limitato ricorso alla borsa e ad altre forme di finanziamento. Sicché, dato che tante piccole e medie imprese ed anche non poche grandi aziende sono entrate in difficoltà in questi anni, le banche italiane hanno visto crescere considerevolmente l'ammontare complessivo dei loro crediti deteriorati. Che è inevitabilmente finito sotto la luce dei riflettori.

La sorpresa del Pil senza spesa
n. 185 - Agosto 2016

Il rallentamento del PIL italiano nel secondo trimestre 2016 ha suscitato preoccupazioni e innescato un ampio dibattito sulle possibili misure per rilanciare la crescita. In particolare, ha destato allarmismo che in questo momento l'Italia appaia più in

affanno, assieme alla Francia, tra i grandi Paesi europei, facendo emergere (o ribadendo, alla luce della debole crescita italiana del passato) una certa "unicità" del nostro caso.



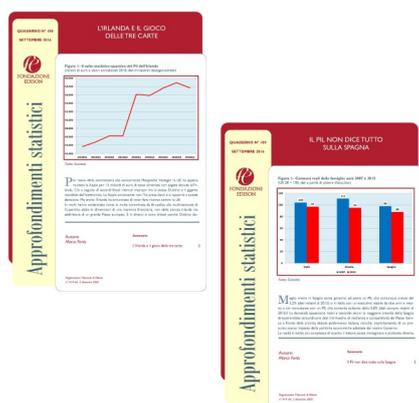
Ma senza spesa pubblica l'Italia cresce di più degli altri Paesi
n. 186 - Agosto 2016

La lunga telenovela sulla eventuale revisione al rialzo del PIL italiano del secondo trimestre da parte dell'Istat, poi conclusasi con un nulla di fatto che ha suscitato delusioni e polemiche, è una dimostrazione della nostra scarsa capacità di spiegare bene i fenomeni economici di fondo evitando così una distorsione dell'immagine italiana. Infatti, il nocciolo della questione non sono i decimali o i centesimi di crescita trimestrali in più o in meno ma il fatto che, a spesa pubblica invariata, nell'ultimo anno e mezzo il PIL italiano è aumentato di più di quello francese e tedesco. Dunque non esiste oggi un "problema Italia" o, meglio, è l'intera Eurozona, intrappolata nel rigorismo tedesco, ad essere ferma e non solo il nostro Paese. Mancano drammaticamente gli investimenti in ricerca, reti, infrastrutture, cioè un autentico progetto europeo per la crescita.

Nell'economia reale l'Italia cresce molto di più della Germania
n. 187 - Settembre 2016

Negli ultimi 6 trimestri il PIL dell'Italia non soltanto è cresciuto di più di quello della Germania dal lato della domanda, se si esclude l'apporto della spesa pubblica.

Ma anche dal lato dell'offerta il valore aggiunto italiano è aumentato di più di quello tedesco nei settori tipici dell'economia reale, mentre il nostro Paese ha invece sofferto nel settore finanziario e assicurativo e in quello delle telecomunicazioni.



L'Irlanda e il gioco delle tre carte n. 188 - Settembre 2016

Per mano della commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager la UE ha appena multato la Apple per 13 miliardi di euro di tasse arretrate non pagate dovute all'Irlanda. Ciò a seguito di accordi fiscali ritenuti impropri tra la stessa Dublino e il gigante mondiale dell'elettronica. La Apple ovviamente non l'ha presa bene e si opporrà a questa decisione. Ma anche l'Irlanda ha annunciato di voler fare ricorso contro la UE.

Il Pil non dice tutto sulla Spagna n. 189 - Settembre 2016

Meglio vivere in Spagna senza governo ed avere un PIL che comunque cresce del 3,2% (dati relativi al 2015) o in Italia con un esecutivo stabile da due anni e mezzo e ciò nonostante con un PIL che aumenta soltanto dello 0,8% (dati sempre relativi al 2015)? La domanda appassiona molti e secondo alcuni la maggiore crescita della Spagna dimostrerebbe straordinarie doti intrinseche di resilienza e competitività del Paese iberico a fronte della cronica debole performance italiana, nonché, implicitamen-

te, di un presunto scarso impatto delle politiche economiche adottate dal nostro Governo.



Italia sempre più in surplus commerciale n. 190 - Ottobre 2016

Nonostante il rallentamento degli scambi internazionali (che pesa su tutti i Paesi esportatori), anche nel 2015 l'Italia si è aggiudicata il miglior numero di piazzamenti per competitività nel commercio mondiale subito dopo la Germania in base alla graduatoria dell'International Trade Centre (ITC) di Ginevra. Un secondo posto assoluto molto significativo, costruito non soltanto sui primati nei prodotti tradizionali del nostro Paese ma anche da numerosi secondi posti che l'Italia ha conquistato a poco a poco in settori dove la Germania è il benchmark mondiale di riferimento per tecnologia e innovazione. Una ulteriore prova che il *made in Italy* ormai è un fenomeno molto più complesso e variegato rispetto al consueto stereotipo che ci vede produttori prevalentemente di abiti, scarpe e cibo, che pure restano dei pilastri della nostra economia.

Indice dell'export dei principali distretti italiani: anno 2014 n. 191 - Dicembre 2016

A seguito di revisioni e aggiornamento dei dati è stata pubblicata questa indagine, relativa all'andamento dell'export distret-

tuale nel 2014, cui fa seguito, nei Quaderni successivi, l'analisi dei dati del 2015 e del primo semestre 2016.



Indice dell'export dei principali distretti italiani: anno 2015 n. 192 - Dicembre 2016

A seguito di revisioni e aggiornamento dei dati è stata pubblicata questa indagine, relativa all'andamento dell'export distrettuale nel 2015, cui fa seguito, nel Quaderno successivo, l'aggiornamento al primo semestre 2016.

Indice dell'export dei principali distretti italiani; anno 2016 n. 193 - Dicembre 2016

I dati relativi all'ultimo anno scorrevole (luglio 2015-giugno 2016) evidenziano un export dei principali distretti industriali italiani pari a 89,1 miliardi di euro, in linea con il record toccato nel gennaio-dicembre 2015, pari a 89,4 miliardi, e ampiamente al di sopra dei livelli pre-crisi.

Articoli e interviste del professor Fortis da giugno a dicembre su quotidiani e settimanali

<u><i>Il Messaggero</i></u>		02 dic 2016	Il commento - Dal Pil al debito, quei due segnali per la crescita	<u><i>Interviste Bor-</i></u> <u><i>sen Zeitung</i></u>
07 lug 2016	Il commento - La ripresa si va consolidando ma gli investimenti latitano	22 dic 2016	Sorpresa, anche il Sud si sente meno povero - Sorpresa, anche il Sud ora si sente meno povero	08 dic 2016
02 ago 2016	Quattro buone notizie sostengono la ripresa	22 dic 2016	Un anno chiave sul fronte del debito	Opportuno chiudere al più presto la crisi di governo
12 ago 2016	L'analisi - Allarmi ingiustificati, le banche sono solide - Banche italiane in trincea per battere gli allarmismi			
		<u><i>Il Sole 24</i></u> <u><i>Ore</i></u>		<u><i>Il Foglio</i></u>
13 ago 2016	Banche, la sofferenza pesa ma la bomba è nei derivati			27 ott 2016
		20 ago 2016	Ma per il Pil degli altri a fare la differenza è la spesa pubblica - Ma per il Pil degli altri la differenza la fa soltanto la spesa pubblica	Numeri per i campioni della lagna
03 sett 2016	L'analisi - Il taglio della spesa primo responsabile della nuova frenata - A frenare lo slancio dell'economia è però il taglio della spesa pubblica			
		18 ott 2016	La corsa del surplus commerciale	
08 sett 2016	L'analisi - Italia batte Germania nell'economia reale			
		11 nov 2016	Se l'Italia fa più valore aggiunto	
13 sett 2016	I trucchi contabili con cui l'Irlanda si traveste da tigre			
		<u><i>Interviste</i></u> <u><i>Il Sussidario</i></u>		
29 ott 2016	L'analisi - Il miracolo drogato della Spagna di Mariano Rajoy			
		01 dic 2016	Lavoro, debito e Pil portiamo avanti i successi del Governo	
16 nov 2016	L'analisi - Abbiamo fatto meglio di Francia e Germania			
		31 dic 2016	Un voto mette a rischio l'Italia	
23 nov 2016	Cala il rapporto tra debito e Pil: novità dal 2008 - Cala il rapporto debito/Pil non accadeva da otto anni			

SOCI



ORGANI SOCIETARI



FONDAZIONE EDISON

Edison S.p.A.

N. 23/Dicembre 2016

Registrazione del Tribunale di Milano

n° 922 del 2/12/2005

Editore Fondazione Edison

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Coordinamento scientifico

Marco Fortis

Direttore Responsabile

Andrea Prandi

Redazione

Beatrice Biagetti

Segreteria redazione

Monia Biella

Tel. 02-6222.7455

info@fondazioneedison.it www.fondazioneedison.it

chiuso in redazione il 31 dicembre 2016

Stampa: Grafiche Mariano

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente Dott. Marc Benayoun

Vicepresidente Avv. Pier Giuseppe Biandrino

Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof. Eugenio Bruti Liberati

Dott. Alberto Caprari

Dott. Agostino Conte

Ing. Luigi Galdabini

Prof. Alberto Quadrio Curzio

SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Beatrice Biagetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dott. Marc Benayoun

Vicepresidente Avv. Pier Giuseppe Biandrino

Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Dott. Andrea Prandi

Prof. Alberto Quadrio Curzio

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Prof. Alberto Quadrio Curzio

Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof.ssa Floriana Cerniglia

Prof. Roberto Zoboli